

IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera –

Ottobre 2015

viviamo l'unità

*una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse
prega con te creando unità*

la terza domenica di ogni mese

Quest'anno vivremo l'unità meditando il messaggio delle Beatitudini

“... ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto ... guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame ... guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore ... guai a voi, quando tutti diranno bene di voi: allo stesso modo agivano i padri loro con i falsi profeti” (Lc 6,24-26).

Nella versione lucana, le quattro beatitudini sono seguite da quattro “guai” che rafforzano il messaggio delle beatitudini: ai poveri, agli affamati, ai piangenti e ai perseguitati vengono ora contrapposti, rispettivamente, i ricchi, i sazi, coloro che ridono e gli adulati.

Il primo guai, rivolto ai ricchi, troverà un grande sviluppo nel corso del vangelo di Luca, soprattutto attraverso numerose parabole: - la ricchezza impedisce di vedere al di là della vita presente, infatti, “anche se uno è nell’abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede” (Lc 12,15); il ricco insensato “accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio” (Lc 12,16-21); - la ricchezza chiude l’uomo in se stesso e non gli permette di pensare agli altri: il ricco epulone si sente dire da Abramo: “ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali” (Lc 16,19-31); la ricchezza diventa un idolo, occupando il posto di Dio: “non potete servire Dio e la ricchezza” (Lc 16,13).

I sazi e coloro che ridono appartengono alla medesima categoria dei ricchi: sono le persone soddisfatte, arrivate, autosufficienti, senza tensione o ricerca. Ad essi è tolta ogni prospettiva futura, perché hanno già ricevuto la loro ricompensa (v. 24).

Per i ricchi c’è via di salvezza? Gesù, vedendo la tristezza del giovane ricco che si ritira di fronte all’invito a distribuire i propri beni ai poveri, riconosce: “Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio”, ma poi specifica: “ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio”. Positivo e significativo è l’esempio di Zaccheo che accoglie Gesù in casa sua, distribuisce parte dei suoi beni ai poveri e restituisce il mal tolto (19,1-10). La scelta per Luca è chiara: “dov’è il vostro tesoro, là sarà pure il vostro cuore” (Lc 12,34).

Il quarto guai mette in guardia contro un fenomeno che non è meno pericoloso dei tre già enunciati, ma che può essere assimilato ad essi: fa parte dell’attaccamento alle ricchezze e alla sazietà anche la ricerca del consenso. Anche se è sensibile alla buona fama di Gesù (Lc 4,15.22.37; 13,17) e della comunità cristiana (At 2,47; 5,37; 10,22; 22,12) Luca conosce gli oltraggi rivolti a Gesù (Lc 18,32; 22,63; 23,11.35). Il disonore a causa di Gesù diventa un onore per il cristiano (At 5,41). L’opinione degli uomini non è più un criterio valido per il cristiano.